

Rassegna stampa

La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze

30 gennaio 2020

Monitoraggio dal 22/01/2020 al 31/01/2020

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 27 gennaio 2020

COMUNICATO STAMPA

La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze

giovedì 30 gennaio - ore 15.30
Aula Calasso - Facoltà di Giurisprudenza
Piazzale Aldo Moro 5, Roma

Giovedì 30 gennaio 2020 alle 15.30, presso l'Edificio di Giurisprudenza, si terrà il convegno "**La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia**". L'evento, promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza, ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

Nel corso dell'incontro saranno ricordati gli studenti e i docenti dell'Ateneo che furono estromessi dall'apprendimento e dall'insegnamento in applicazione delle leggi razziali del '38. Un'occasione per riflettere su un passato buio della nostra storia a particolare beneficio delle generazioni più giovani.

Il convegno inoltre vuole rivolgere uno sguardo alle ferite ancora aperte che quegli eventi hanno causato e ai germi di antisemitismo tutt'oggi presenti nella società. L'incontro si propone come atto di inizio di un rinnovato impegno degli studiosi del diritto contro l'antisemitismo, nella convinzione che il ruolo dei giuristi non possa limitarsi a un'attività di asettica ricostruzione sistematica del dato normativo, ma debba farsi carico, nel rispetto dei valori costituzionali, anche degli effetti che le leggi producono.



I lavori saranno aperti dal rettore **Eugenio Gaudio**, dal preside della Facoltà **Oliviero Diliberto** e dal direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche **Luisa Avitabile**.

Sarà letto un messaggio di saluto inviato dalla senatrice **Liliana Segre**.

Interverranno alla tavola rotonda: **Guido Alpa, Vincenzo Cerulli Irelli, Claudio Contessa, Andrea Di Porto, Noemi Di Segni, Giorgio Fabre, Emanuele Fiano, Angelo Lalli, Lea Polgar, Paolo Ridola**.

Nell'occasione sarà presentato il volume di **Vincenza Iossa e Manuele Gianfrancesco** dal titolo "**Vietato studiare, vietato insegnare. Il ministero dell'educazione nazionale e l'attuazione delle norme antiebraiche: 1938 – 1943**", Palombi Editore 2019. Saranno presenti gli autori.

A conclusione dell'evento la testimonianza di **Lea Polgar**.

Info

Angelo Lalli

Dipartimento di Scienze giuridiche

angelo.lalli@uniroma1.it

La Sapienza**Leggi razziali:
l'università
«chiede scusa»**

Oggi alle 15.30 l'edificio di Giurisprudenza (piazzale Aldo Moro 5) ospita il convegno «La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia». L'evento ricorderà gli studenti e i docenti dell'ateneo che furono banditi dopo le leggi razziali del 1938. Intervengono, tra gli altri, il rettore Eugenio Gaudio, Oliviero Diliberto, Luisa Avitabile, Guido Alpa, Noemi Di Segni, Lea Polgar (www.uniroma1.it).



Scuola

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI ▾ D REP TV

La giornata della memoria all'università

Il ricordo degli studenti cacciati dai corsi alla Bicocca di Milano, a Firenze, alla Sapienza di Roma e a Palermo. Le iniziative degli atenei a 75 anni dalla scoperta della Shoah

di CORRADO ZUNINO

ABBONATI A **Rep:**

27 gennaio 2020



Università di Milano Bicocca

ROMA - Oggi, 27 gennaio, è il Giorno della memoria, scelto nel 2005 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in ricordo del 27 gennaio 1945, quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono, scoprendone l'orrore, il campo di sterminio di [Auschwitz](#). Le università italiane, luogo di memoria per quotidianità e missione, stanno celebrando quel giorno con singole iniziative.

Milano

L'Università di Milano-Bicocca organizza il primo appuntamento del ciclo di incontri "Dialoghi civili". L'evento è realizzato con Aned, Associazione nazionale ex deportati, e rientra nel calendario degli appuntamenti di "Milano è memoria". Un intreccio di numeri scritti a terra con gessi colorati rimandano alle date di espulsione dalle università o all'arresto di persone di origine ebraica. Sul pavimento di Piazza dell'Ateneo Nuovo, dalle 9,30 alle 16,30, il duo artistico Ravani & Urazza disegnerà le date di espulsione dalle facoltà di docenti e studenti di origine ebraica, le date di arresto degli operai che parteciparono agli scioperi dall'area produttiva di Sesto San Giovanni e del quartiere Bicocca, le date di chi lasciò il mondo universitario per partecipare alla resistenza. Storie di persone la cui vita è stata interrotta o di chi ha subito l'esclusione sociale.

Venezia

All'Università Ca' Foscari di Venezia approda per la prima volta in Italia "Stolen Memory: in mostra gli oggetti requisiti nei campi di concentramento". Orologi e gioielli, fedi nuziali e documenti, lettere e foto: i nazisti hanno confiscato milioni di oggetti personali appartenenti agli internati dei campi di concentramento. Molti di questi, la maggior parte, sono stati distrutti, persi o rubati. Quasi 3.000 beni personali sono ancora conservati a Bad Arolsen, in Germania – dove si trova l'archivio più ampio al mondo sulla persecuzione nazista - in attesa di poter essere restituiti alle famiglie delle persone che li possedevano. Una mostra fotografica degli oggetti custoditi in questo importante

archivio ha fatto tappa a Venezia, nella sede di San Sebastiano dell'Università Ca' Foscari: resterà aperta al pubblico fino al 7 febbraio 2020.

Padova

Martedì 28 gennaio, alle ore 10, nell'**Università di Padova** - sala dei Giganti al Liviano, corte Arco Vallarezzo - si terrà la Lectio magistralis "Una memoria che non serve a niente?".

Firenze

Confiscare, restituire, ricompensare" di Ilaria Pavan (**Scuola normale superiore di Pisa**). Questa mattina il rettore dell'**Università di Firenze** Luigi Dei ha ricordato gli universitari fiorentini allontanati da aule e cattedre, a seguito delle leggi razziali, davanti alla lapide che si trova nell'atrio del Rettorato (ore 9,30, Piazza San Marco 4). A seguire, in Aula Magna, un gruppo di studenti del Laboratorio teatrale dell'Istituto d'istruzione superiore Ferraris-Brunelleschi di Empoli ha realizzato una performance teatrale dal titolo "Una differenza percettibile. Primo Levi. Il chimico, il testimone, lo scrittore". Quindi, alcuni elementi dell'Orchestra e del Coro dell'Ateneo daranno vita all'esibizione musicale "I suoni della memoria". Prende spunto da un verso di Eugenio Montale - dalla poesia "Dora Markus", che allude alle persecuzioni razziali - l'**incontro** di martedì 28 gennaio, curato da Ida Zatelli, "Distilla veleno una fede feroce. Shoà e letteratura" (ore 15,30 Biblioteca Umanistica, Sala Comparetti, Piazza Brunelleschi 3-4). È in uscita, a cura della Firenze University Press, il volume "L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze in fuga all'estero", a cura di Patrizia Guarnieri.

Siena

L'**Università per Stranieri di Siena**, attraverso il Dipartimento per la Didattica e la Ricerca, ha organizzato un incontro aperto al pubblico e alle scuole. Lo storico Alberto Cavaglion, studioso dell'ebraismo, ha parlato a proposito di "Dopo l'ultimo testimone: le risorse della letteratura". Hanno coordinato i docenti Giada Mattarucco e Mauro Moretti.

Parma

È un incontro con gli studenti, per riflettere sulla portata degli eventi e sui loro riflessi sull'oggi, la formula scelta quest'anno dall'**Università di Parma** per celebrare il Giorno della memoria 2020. Nell'Aula Magna Scivoletto del Plesso Carissimi.

Roma

Dopo l'**Università di Pisa** anche **La Sapienza** di Roma chiede scusa. Lo farà giovedì 30 gennaio, dalle ore 15,30 (Aula Calasso, Facoltà di Giurisprudenza, Piazzale Aldo Moro 5), nel corso del convegno "La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia". Durante l'evento, promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza, si ricorderanno gli studenti e i docenti dell'Ateneo che furono estromessi dall'apprendimento e dall'insegnamento in applicazione delle leggi razziali del '38. L'incontro vuole rivolgere uno sguardo alle ferite ancora aperte che quegli eventi hanno causato e ai germi di antisemitismo tutt'oggi presenti nella società.

L'**Università libera Luiss** Guido Carli oggi partecipa al ricordo della Shoah con un doppio appuntamento aperto al pubblico. Il primo oggi alle 17 in Sala Colonne nella sede di Viale Pola 12. La casa editrice dell'Ateneo, la Luiss University Press, propone una riflessione sull'antisemitismo in questi tempi e sul valore della memoria con i professori Anna Foa (Sapienza Università di Roma) e Valentina Pisanty (**Università degli Studi di Bergamo**), introdotte dal rettore Andrea Prencipe. A partire dalle ore 18,30 nell'Aula Magna "Mario Arcelli" il direttore

generale Luiss, Giovanni Lo Storto, interverrà aprendo un dibattito moderato da Claudio Procaccia, direttore dei Beni e delle Attività culturali della Comunità ebraica.

Perugia

All'**Università di Perugia** si è svolto l'incontro "Persecuzioni, minoranze e resistenza. Il punto di vista delle donne".

L'Aquila

L'**Università dell'Aquila**, alle ore 11 (Aula Magna Alessandro Clementi del Dipartimento di Scienze umane), hanno proposto un dialogo a tre voci: Massimo Fusillo e Luca Zenobi, professori di Letterature comparate e Letteratura tedesca, hanno discusso di letteratura ed ebraismo con Carlo De Matteis, professore di Letteratura italiana contemporanea, a partire dal suo ultimo volume "Da parte ebraica. Narrazioni dalla Grande Guerra a dopo la Shoah". Al dialogo è seguito un concerto dell'Ashira Ensemble.

Camerino

Nella prima mattinata il rettore dell'**Università di Camerino**, Claudio Pettinari, unitamente ai prorettori Andrea Spaterna e Luciano Barboni, ha consegnato a una rappresentanza degli studenti delle Scuole di Ateneo, della Scuola di Dottorato e della Scuola di Studi superiori "Carlo Urbani" copie del libro di Liliana Segre ed Enrico Mentana, "La memoria rende liberi".

Teramo

Gli studenti dell'**Università di Teramo**, a partire dalle ore 13,30, saranno in onda su RadioFrequenza, la radio dell'Ateneo, con un talk dedicato alla ricorrenza istituzionale nel corso del quale approfondiranno il senso e l'attualità del tema della Shoah. La diretta radiofonica si inserisce nel percorso di formazione che coinvolge un gruppo di studenti che il 30 gennaio partirà per Auschwitz con il Treno della memoria, progetto coordinato da Andrea Sangiovanni e Paolo Coen, docenti della Facoltà di Scienze della comunicazione.

Macerata

Prenderà il via oggi per concludersi il 7 febbraio, in vista del Giorno del Ricordo, la rassegna artistica e culturale "Lo Scigno della memoria", nata dalla collaborazione tra l'**Università di Macerata**, l'Associazione Controvento-Aps e la Rivista "Nuova Ciminiera". L'iniziativa, quest'anno, oltre ad approfondire la Shoah, si focalizzerà sul massacro delle Foibe, l'esodo giuliano-dalmata, e l'Holodomor, l'altro grande sterminio dovuto al disegno criminale di Stalin. Il primo appuntamento è, quindi, lunedì e martedì, 27 e 28 gennaio, con il seminario "Tenere viva la memoria nel processo di pace: in memoria di Piero Terracina". I lavori si sono svolti il primo giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 al Dipartimento di Studi umanistici in Corso Cavour. E' intervenuta Miriam Jaskierowicz Arman, testimone della Shoah di seconda generazione, e ha raccontato: "Solo quando mia madre è morta, ho capito la vera sofferenza della sua vita. Ho capito come lei avesse vissuto una vita morta, perché si vergognava di vivere e di essere sopravvissuta". Poi hanno parlato Maria Gabriella Mieli, vicepresidente del Women's Federation for World Peace e responsabile relazioni esterne a Upf Italia, nonché i professori Sandro Scarrocchia, Riccardo Piccioni, Natascia Mattucci. In mattinata sono state conferite dal prefetto Iolanda Rolli le medaglie d'onore del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai familiari degli internati Ernesto Giustozzi e Umberto Salvucci. Nel corso dell'evento è stato rappresentato lo spettacolo teatrale "Corpi stramati. Ricordare la memoria", a cura dello "Sperimentale Teatro A" e de "La Macina", per la regia di Alli Caracciolo. Nel pomeriggio, nella sede in via Garibaldi 20, è stata inaugurata la mostra fotografica "Il respiro di Auschwitz. La Memoria rende

liberi", realizzata da Endrio Figuretti e Luca Cingolani, a cura del Circolo fotografico Avis Giacomelli di Osimo. L'esposizione sarà visitabile fino al 27 febbraio. Martedì il Seminario proseguirà dalle 9 alle 13 al Casb biblioteca di Ateneo in Piazza Oberdan con gli interventi dei professori Roberto Mancini, Adele Valeria Messina, Roberto Cresti. Si terrà, poi, il concerto musicale Il canto delle sapienze, a cura del maestro Riccardo Joshua Moretti e quartetto d'archi.

Lecce

In occasione della Giornata della Memoria il Museo storico-archeologico dell'**Università del Salento** (Via di Valesio, Lecce) organizza due appuntamenti: giovedì 30 gennaio alle ore 17,30 "Differenze" reading musicale su vecchie e nuove discriminazioni a cura degli studenti del corso di laurea Dams, con il contributo di Musicclub Unisalento e di Link Lecce - Coordinamento studentesco. Venerdì 31 gennaio, alle ore 11, presentazione del libro di Cosimo Colazzo "Musica e impegno. L'antifascismo e l'opera di Fernando Lopes-Graça".

Palermo

L'**Università di Palermo** ha presentato le molte iniziative in tema per ieri e oggi: mostre, incontri e rappresentazioni teatrali incentrati sulle storie degli studenti ebrei dell'Ateneo e sulle conseguenze che le leggi razziali ebbero sui loro studi e sulle loro vite. "Gli studenti ebrei e l'Università di Palermo ai tempi del fascismo" è stata inaugurata ieri alle ore 11 nella Sala delle Verifiche dello Steri (Piazza Marina 61). Curata dal delegato del Rettore all'Archivio storico di Ateneo, Mario Varvaro, l'esposizione è un vero e proprio percorso attraverso il quale le voci dei ragazzi dimenticati riprendono a raccontare. Si chiama "Ruah. Il respiro di Dio", quindi, lo spettacolo che ha aperto il pomeriggio di domenica 26, alle 16, allo Steri: regia di Sabino Civillieri, con gli allievi della Scuola dei Mestieri del Teatro Biondo e gli studenti del CdS Dams. La seconda giornata di iniziative dedicate alla memoria avrà inizio questa mattina alle 9 al Dipartimento Scienze umanistiche (Aula Magna Edificio 12, Viale delle Scienze) con il corso di aggiornamento sulla Didattica della Shoah. La mattinata si è conclusa al Museo Salinas dove, alle 12, sono state presentate le mostre delle diverse realtà del sistema museale palermitano: insieme al Salinas, Palazzo Abatellis, il Museo Riso e Palazzo Mirto. Alle 16 la Sala dei Baroni dello Steri ha ospitato l'incontro "Gli studenti e l'Università di Palermo di fronte al razzismo fascista". Gli studenti del laboratorio teatrale del Liceo Galileo Galilei sono intervenuti con "Nella bufera", tratto dal testo "Józef Lewsztein" di Alessandro Hoffmann, con la drammaturgia e la regia di Adriana Castellucci. È seguito un seminario, coordinato da Matteo Di Figlia, con Alessandro Hoffmann: al centro la storia degli studenti ebrei dell'Università di Palermo. Mario Varvaro con l'intervento "Da cittadini a nemici" ha affrontato il tema del diritto come strumento di discriminazione fra Cicerone e le leggi razziali del 1938. Gli allievi del Liceo Galilei hanno portato in scena "I segni dell'offesa. I docenti ebrei dell'Università di Palermo e le leggi razziste del 1938" (drammaturgia e regia di Adriana Castellucci). Alle 18,30, nell'atrio dello Steri, sarà scoperta una lapide dedicata agli studenti dell'Università degli studi di Palermo colpiti dalle leggi razziali. "Agli universitari ebrei l'accesso all'Università è stato brutalmente negato", ha detto il rettore Fabrizio Micari, "anche a chi era già iscritto e stava completando il percorso. E senza offrire la minima alternativa. Per questa ragione ci è sembrato doveroso, direi necessario, metterci nei loro panni". Le iniziative legate al Giorno della Memoria all'Ateneo di Palermo si chiuderanno il 31 gennaio alle 9 al Dipartimento Scienze umanistiche (Aula Magna) con l'intervento di Gadi Luzzatto Voghera, direttore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea sul tema "La Shoah nella didattica dopo l'era del testimone". Seguirà una tavola rotonda su Metodi di indagine e didattica interdisciplinare.

Messina

L'**Università di Messina**, insieme alla Prefettura, al Teatro Vittorio Emanuele ha svolto con il professor Salvatore Bottari una riflessione sulla Shoah e sulla presenza ebraica nella Città dello Stretto fra il Medioevo e l'Età moderna (ore 10,30). Durante l'iniziativa, è stata consegnata una Medaglia d'onore a un

familiare di un deportato nei lager nazisti residente nel territorio. Sempre oggi, alle 18, alla libreria Feltrinelli point è stato presentato "Racconto" di Edmond Jabès. Il poeta di lingua francese, nato al Cairo da una famiglia di ebrei sefarditi ed esiliato a Parigi (dove è morto nel 1991), diceva: "Non si racconta Auschwitz, ogni parola lo racconta". Domani, martedì 28, l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Messina (a partire dalle ore 9,30) ospiterà il convegno "Memoria contra antisemitismo. La voce di Edith Bruck". L'evento introdotto e coordinato dalla professoressa Paola Riccisì ricorderà Edith Bruck, poetessa, scrittrice e regista di origine ungherese, nata nel 1932 (ultima di sei figli all'interno di una povera famiglia ebrea). Nel 1944 il suo primo viaggio la portò, poco più che bambina, nel ghetto di una città dell'Ungheria settentrionale e di lì ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen. Sopravvissuta alla deportazione, dopo anni di pellegrinaggio approdò definitivamente in Italia, adottandone la lingua e la cultura. Alla scrittrice Bruck l'Università di Macerata lo scorso 24 ottobre ha conferito la Laurea honoris causa in Filologia moderna.

Cagliari

Il mattino, alle 10,30, nell'Auditorium del Conservatorio dell'**Università di Cagliari** la rettrice Maria Del Zompo e il professor Aldo Accardo, ordinario di Storia contemporanea al Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali, sono intervenuti alla manifestazione istituzionale con le altre autorità per ricordare la Shoah. Nel pomeriggio, dalle 16, nell'ex Aula magna di Scienze della Terra in via Trentino si terrà l'iniziativa dal titolo Memoria e luoghi della Shoah, organizzata direttamente dal Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

 [giornata memoria](#) [Università](#)

© Riproduzione riservata

27 gennaio 2020

UN COMUNISTA IN CINA

Diliberto nella città del virus

«È meno sporca di Roma»

L'ex di Rifondazione è di casa a Wuhan, dove insegna diritto all'università: «Qui funziona tutto, è più facile ammalarsi nella Capitale. I cinesi si risolleveranno»

BRUNELLA BOLLOLI

■ Oliviero Diliberto in questi giorni è impegnato a Roma, ma non vede l'ora di tornare a Wuhan. «Città infinitamente più pulita della nostra Capitale», mette subito in chiaro. Nella metropoli della Cina centrale da cui è partito il mortale Coronavirus, l'ex ministro della Giustizia è di casa da anni perché le sue competenze in campo giuridico ed accademico sono tali che, diradata l'attività politica, il segretario del fu Partito dei Comunisti italiani è tornato a insegnare Diritto Romano e ha trovato proprio a Wuhan tanti giovani cinesi desiderosi di apprendere da lui. Da preside della Facoltà di Giurisprudenza [alla Sapienza](#), il compagno Oliviero è stato anche designato a capo dell'istituto universitario italo-cinese di Wuhan inaugurato dopo la visita a Roma del presidente Xi Jinping in occasione dell'adesione italiana alla Nuova Via della seta, un'iniziativa nata al fine di cementare la cooperazione tra i due Paesi in campo culturale e scientifico, e per Diliberto, da sempre fan del Dragone, quasi una seconda vita. Ecco perché adesso soffre di non poter andare presto dai suoi studenti. «Manco da novembre e sarei dovuto tornare ai primi di febbraio, ma non mi fanno partire», dice mentre si prepara a fare gli onori di casa, stasera, al convegno ["La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze"](#), in cui interverrà, tra gli altri, la senatrice a vita Liliana Segre.

La prima domanda sorge spontanea: ha imparato il cinese o tiene le lezioni in inglese?

«No, alla mia età sarebbe stato troppo faticoso. Se fosse stato trent'anni fa mi sarei messo di sicuro a studiare il cinese. Sono orgoglioso di affermare che gli studenti laggiù hanno imparato l'italiano. E del resto alcuni termini del Diritto sono in latino, non potrei non citare il Corpus Iuris Civilis di Giustiniano, ad esempio. Ci sono libri di testo in cinese con traduzione in latino».

Dove insegna?

«Sono *Chair Professor* della prestigiosa *Zhongnan University of Economics and Law* (Zuel), che è una delle prime 6 università di tutta la Cina, un vero centro di eccellenza. E all'istituto italo-cinese di Wuhan è attivo il primo corso di laurea magistrale [della Sapienza](#) in Cina in *European Studies, Private comparative Law*, in pratica Diritto Privato».

Ci parli di Wuhan.

«È una città giovane, vivace, interessante. Su 11 milioni di abitanti, un milione sono ragazzi che arrivano anche da lontano per frequentare i corsi in una delle 200 università della metropoli. È attraversata dal Fiume Azzurro e bagnata da 80 laghi. Proprio davanti al campus della mia università c'è lo stadio dove si allena la squadra di calcio della città, il Wuhan Zall, il cui allenatore è stato Ciro Ferrara. C'è fermento».

La descrive frizzante e piena di vita, mentre le immagini che vediamo sono di una città fantasma.

«Per forza: è isolata. Le università sono chiuse, le lezioni sospese, i locali sbarrati, le attività ferme. C'è una comprensibile paura per un possibile contagio di questo Coronavirus, ma credo che tutte le ipotesi fantasiose che ho letto in questi giorni lascino il tempo che trovano. Bisogna prima aspettare le indagini accurate di chi ha isolato il virus per avere un'idea chiara e prendere le contromisure».

All'inizio si è parlato di un primo caso di contagio trasmesso al mercato del pesce, poi smentito. Quindi dei serpenti a tavola...

«E perfino del visone, quello delle pellicce, responsabile della trasmissione dell'infezione all'uomo. Ma, senta, io mi sono vissuto anche tutta l'emergenza Sars perché è da vent'anni che vado su e giù dall'Italia alla Cina e le posso dire che il cibo cinese è buono, molto diverso da quello che si mangia nei ristoranti cinesi qui; criminalizzare le usanze di questo popolo è sbagliato e il livello d'igiene a Wuhan è altissimo».

È sicuro? Non tutti sono d'accordo. C'è la famosa usanza dei cinesi di sputare spesso per terra...

«Vivo a Wuhan una settimana ogni tre mesi e posso mettere la mano sul fuoco in quanto al grado di pulizia della città. Che supera di gran lunga quello di Roma dove, qui sì, gli animali fanno ormai parte del contesto urbano. Ci sono topi, gabbiani, cinghiali, maiali: tutta una fauna che pascola perché i rifiuti non vengono raccolti e ne va della salute».

Lo dica alla Raggi.



«La situazione è drammatica, sotto gli occhi di tutti, altro che Cina. A Wuhan l'occupazione è la prima cosa per cui ogni cento metri per strada c'è un signore che raccoglie la carta per terra. In Cina tutti devono avere un lavoro e non esisterebbe un disastro pari a quello della Roma di oggi».

Eppure, il momento è tragico: tante multinazionali hanno chiuso gli stabilimenti, i voli sono interrotti, l'economia rischia. Cosa dicono i suoi amici cinesi?

«Sono in costante contatto con tanti colleghi e amici da Pechino a Wuhan. Soprattutto conosco bene i cinesi: sono di un'efficienza estrema, hanno costruito in sei giorni un ospedale da mille posti, stanno prendendo tutte le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza. Sono certo che sapranno risollevarsi più forti di prima».

Ha sentito la storia del Coronavirus creato in laboratorio per scopi militari in una presunta guerra batteriologica contro gli Stati Uniti?

«Scemenze. Non esistono laboratori a Wuhan di armi chimiche. Ripeto: siamo già passati attraverso la Sars e i complottisti parlano sempre, dicono perfino che la terra è piatta, ma sulla salute non si scherza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

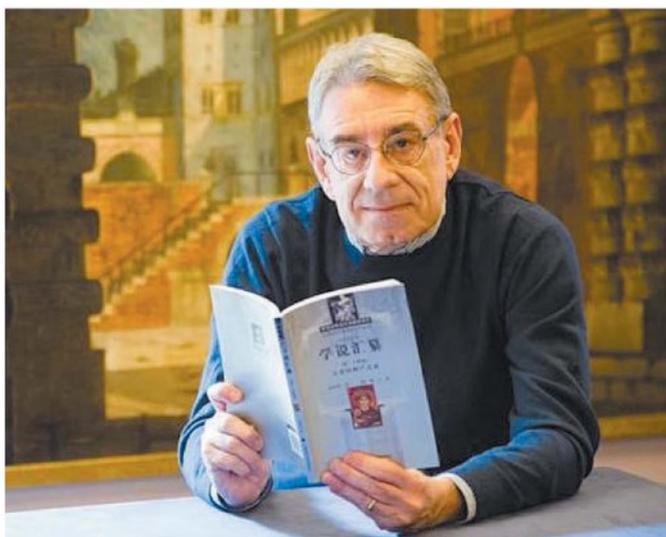
La scheda

GUARDASIGILLI

■ Oliviero Diliberto, esponente di spicco del Pci e di Rifondazione comunista, è stato ministro della Giustizia nei governi D'Alema, saggista e direttore di *Liberazione*, giornale della Sinistra.

GIURISTA E ACCADEMICO

■ Esperto di Diritto Romano, è preside di Giurisprudenza alla *Sapienza* di Roma e *Chair Professor* all'università di Wuhan, in Cina.



Oliviero Diliberto, classe 1956, è giurista ed è stato più volte parlamentare

LA COMUNITÀ EBRAICA**Pietre d'inciampo
inutili se persiste
l'odio per Israele**

■ No alla «demonizzazione e isolamento di Israele» e alla «santificazione dei terroristi con monumenti e strade dedicate». L'impegno nella Memoria, per la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni, significa anche non fomentare l'odio per Israele. Intervendo a un evento a [La Sapienza](#) di Roma, Di Segni si è soffermata sugli impegni che renderebbero davvero coerente lo sforzo di Memoria ed elaborazione delle gravi responsabilità che vi furono nello svolgersi dell'azione antisemita del regime fascista. Anche mettere pietre di inciampo «e poi demonizzare Israele» non va bene per Di Segni che spiega: «Si fa Memoria della Shoah capendo che è ancora qui, che esiste l'antisemitismo e che va combattuto, passando da una memoria narrativa ad un approccio che prende atto della realtà che si vive pur con tutte le difficoltà di interpretarla. Si chiede scusa se si è in grado di comprendere le responsabilità per quanto fatto allora, ma anche per quanto va fatto oggi».



giovedì 30 gennaio 2020

Select Your Language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO DIFESA ENERGIA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

CRONACA - POLITICA

Gli appuntamenti per domani a Roma e nel Lazio (3)

Roma, 29 gen 21:00 - (Agenzia Nova) - VARIE

- Il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, presenta alle autorità e alla stampa i risultati del Rapporto Italia 2020.

Sapienza Università di Roma, piazzale Aldo Moro, 5 (ore 11)

- Presentazione della convenzione fra Trenitalia e l'associazione Scout d'Europa (Fse). Interverranno: Sabrina De Filippis, direttore divisione passeggeri regionale Trenitalia, Laura Casiccio, vice presidente dell'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici (Scout d'Europa - Fse), Viorel Vigna, responsabile commerciale regionale divisione passeggeri regionale Trenitalia, Fabrizio Cuozzo, commissario generale dell'associazione italiana guide e scouts d'Europa Cattolici (Scout d'Europa - Fse) e Angela Turchiano, commissaria regione ovest dell'associazione italiana guide e scouts d'Europa Cattolici (Scout d'Europa - Fse).

Stazione Roma Termini, sala conferenze, binario 1 (ore 12)

- Convegno "La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia". L'evento, promosso dalla facoltà di Giurisprudenza, ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

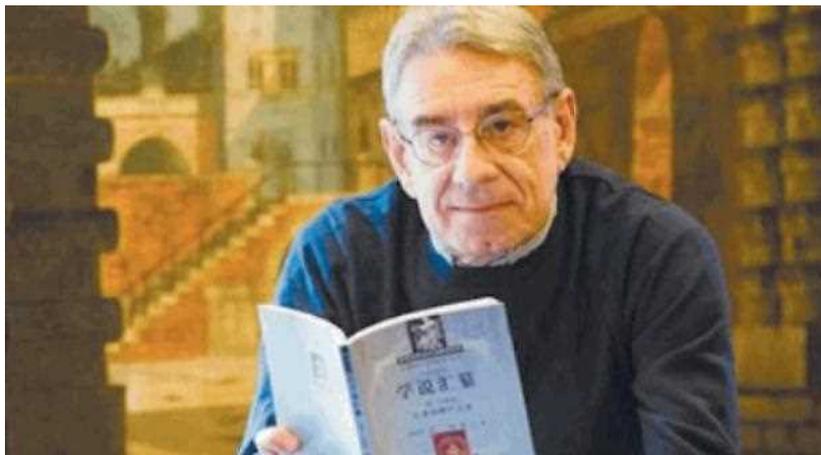
Sapienza Università di Roma, facoltà di Giurisprudenza (ore 15.30)
(segue) (Rer) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[\[«Torna indietro\]](#)

Coronavirus, Oliviero Diliberto da Wuhan: "Tutta la verità sul laboratorio di armi chimiche"

30 Gennaio 2020



Oliviero Diliberto in questi giorni è impegnato a Roma, ma non vede l'ora di tornare a Wuhan. «Città infinitamente più pulita della nostra Capitale», mette subito in chiaro. Nella metropoli della Cina centrale da cui è partito il mortale Coronavirus, l'ex ministro della Giustizia è di casa da anni perché le sue competenze in campo giuridico ed accademico sono tali che, diradata l'attività politica, il segretario del fu Partito dei Comunisti italiani è tornato a insegnare Diritto Romano e ha trovato proprio a Wuhan tanti giovani cinesi desiderosi di apprendere da lui. Da preside della Facoltà di Giurisprudenza alla Sapienza, il compagno Oliviero è stato anche designato a capo dell'istituto universitario italo-cinese di Wuhan inaugurato dopo la visita a Roma del presidente Xi Jinping in occasione dell'adesione italiana alla Nuova Via della seta, un'iniziativa nata al fine di cementare la cooperazione tra i due Paesi in campo culturale e scientifico, e per Diliberto, da sempre fan del Dragone, quasi una seconda vita. Ecco perché adesso soffre di non poter andare presto dai suoi studenti. «Manco da novembre e sarei dovuto tornare ai primi di febbraio, ma non mi fanno partire», dice mentre si prepara a fare gli onori di casa, stasera, al convegno "La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze", in cui interverrà, tra gli altri, la senatrice a vita Liliana Segre.

La prima domanda sorge spontanea: ha imparato il cinese o tiene le lezioni in inglese?

«No, alla mia età sarebbe stato troppo faticoso. Se fosse stato trent'anni fa mi

sarei messo di sicuro a studiare il cinese. Sono orgoglioso di affermare che gli studenti laggiù hanno imparato l'italiano. E del resto alcuni termini del Diritto sono in latino, non potrei non citare il Corpus Iuris Civilis di Giustiniano, ad esempio. Ci sono libri di testo in cinese con traduzione in latino».

Dove insegna?

«Sono Chair Professor della prestigiosa Zhongnan University of Economics and Law (Zuel), che è una delle prime 6 università di tutta la Cina, un vero centro di eccellenza. E all'istituto italo-cinese di Wuhan è attivo il primo corso di laurea magistrale della Sapienza in Cina in European Studies, Private comparative Law, in pratica Diritto Privato».

Ci parli di Wuhan.

«È una città giovane, vivace, interessante. Su 11 milioni di abitanti, un milione sono ragazzi che arrivano anche da lontano per frequentare i corsi in una delle 200 università della metropoli. È attraversata dal Fiume Azzurro e bagnata da 80 laghi. Proprio davanti al campus della mia università c'è lo stadio dove si allena la squadra di calcio della città, il Wuhan Zall, il cui allenatore è stato **Ciro Ferrara**. C'è fermento».

La descrive frizzante e piena di vita, mentre le immagini che vediamo sono di una città fantasma.

«Per forza: è isolata. Le università sono chiuse, le lezioni sospese, i locali sbarrati, le attività ferme. C'è una comprensibile paura per un possibile contagio di questo Coronavirus, ma credo che tutte le ipotesi fantasiose che ho letto in questi giorni lascino il tempo che trovano. Bisogna prima aspettare le indagini accurate di chi ha isolato il virus per avere un'idea chiara e prendere le contromisure».

All'inizio si è parlato di un primo caso di contagio trasmesso al mercato del pesce, poi smentito. Quindi dei serpenti a tavola...

«E perfino del visone, quello delle pellicce, responsabile della trasmissione dell'infezione all'uomo. Ma, senta, io mi sono vissuto anche tutta l'emergenza Sars perché è da vent'anni che vado su e giù dall'Italia alla Cina e le posso dire che il cibo cinese è buono, molto diverso da quello che si mangia nei ristoranti cinesi qui; criminalizzare le usanze di questo popolo è sbagliato e il livello d'igiene a Wuhan è altissimo».

È sicuro? Non tutti sono d'accordo. C'è la famosa usanza dei cinesi di sputare spesso per terra...

«Vivo a Wuhan una settimana ogni tre mesi e posso mettere la mano sul fuoco in quanto al grado di pulizia della città. Che supera di gran lunga quello di Roma — dove, qui sì, gli animali fanno ormai parte del contesto urbano. Ci sono topi, gabbiani, cinghiali, maiali: tutta una fauna che pascola perché i rifiuti non vengono raccolti e ne va della salute».

Lo dica alla Raggi.

«La situazione è drammatica, sotto gli occhi di tutti, altro che Cina. A Wuhan l'occupazione è la prima cosa per cui ogni cento metri per strada c'è un signore che raccoglie la carta per terra. In Cina tutti devono avere un lavoro e non esisterebbe un disastro pari a quello della Roma di oggi».

Eppure, il momento è tragico: tante multinazionali hanno chiuso gli stabilimenti, i voli sono interrotti, l'economia rischia. Cosa dicono i suoi amici cinesi?

«Sono in costante contatto con tanti colleghi e amici da Pechino a Wuhan. Soprattutto conosco bene i cinesi: sono di un'efficienza estrema, hanno costruito in sei giorni un ospedale da mille posti, stanno prendendo tutte le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza. Sono certo che sapranno risollevarsi più forti di prima».

Ha sentito la storia del Coronavirus creato in laboratorio per scopi militari in una presunta guerra batteriologica contro gli Stati Uniti?

«Scemenze. Non esistono laboratori a Wuhan di armi chimiche. Ripeto: siamo già passati attraverso la Sars e i complottisti parlano sempre, dicono perfino che la terra è piatta, ma sulla salute non si scherza».

di **Brunella Bolloli**

Giorno della Memoria, iniziative della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Unione Comunità Ebraiche Italiane

di redazione

**PREPARATI AL
CONCORSO DOCENTI**

Accedi alle classi di concorso
24 CFU | CORSI SINGOLI

Scopri
di più

Tweet



Il 27 gennaio ricorre, come ogni anno, il Giorno della Memoria, dedicato alla commemorazione delle vittime dell'Olocausto.

Il Comitato di Coordinamento per le iniziative in ricordo della Shoah della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del

quale fa parte l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha previsto una serie di eventi, volti a diffondere la conoscenza della Shoah e degli altri crimini perpetrati dal nazifascismo prima e durante la seconda guerra mondiale.

L'elenco delle iniziative

Domenica 26 gennaio 2020 torna, per il quarto anno consecutivo, la Run for Mem, la "corsa per la Memoria", quest'anno a Livorno. L'evento nasce con l'intento di ricordare i drammatici eventi della Shoah e della seconda guerra mondiale, lanciando al contempo un messaggio di speranza, veicolato dai valori positivi di una giornata all'insegna dello sport.

La corsa partirà da Piazza Benamozegh, di fronte alla Sinagoga, e si svolgerà lungo un percorso di circa 7 km.

Testimonial d'eccezione è anche quest'anno Shaul Ladany, podista olimpionico israeliano dalla storia straordinaria, oggi 83enne, sopravvissuto al campo nazista di Bergen Belsen e all'eccidio di atleti israeliani avvenuto alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Una vicenda che ben ricordano altri due Testimonial della Run for Mem 2020, Rolando Rigoli e Mario Aldo Montano, ambedue schermidori e ambedue oro olimpico proprio alle Olimpiadi di Monaco del '72, alle quali parteciparono gareggiando nella squadra italiana. Testimonial della corsa sarà inoltre l'ostacolista italiano Fabrizio Mori, campione mondiale nei 400 metri a ostacoli a Siviglia nel 1999. L'evento è organizzato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e dalla Comunità Ebraica di Livorno.

Lunedì 27 gennaio, alle ore 16.00, a Roma, presso la Casina dei Vallati, sede della Fondazione Museo della Shoah (Via del Portico d'Ottavia, 29), si inaugura la mostra "Shoah. L'infanzia rubata", ideata e prodotta dall'Associazione Figli della Shoah, organizzata dalla Fondazione Museo della Shoah in collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma.

L'esposizione ripercorre idealmente la negazione dei diritti fondamentali dei bambini ebrei in tutta Europa durante gli anni della persecuzione nazifascista. Sarà visitabile fino al 24 luglio 2020.

Sempre lunedì 27 gennaio avrà luogo, presso il conservatorio G. Verdi di Milano (Via del Conservatorio, 12), alle ore 20.00, il concerto "Il ballo di Irene, l'incredibile storia di Irene Nemirovsky", scritto e diretto da Andrea Murchio, con Alessia Olivetti, e con la consulenza storiografica di Bruno Maida, presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano. Musiche a cura degli studenti del conservatorio G. Verdi di Milano. L'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è organizzato dall'Associazione Figli della Shoah, in collaborazione con il Memoriale della Shoah, con il CDEC- Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano e con il Comune di Milano.

Il 30 gennaio, presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Via Santa Maria in Via, 37), alle ore 10.00, avrà luogo la tavola rotonda "I figli del 'dopo'", che propone di riflettere sulla difficile eredità che inevitabilmente cade sulle nuove generazioni, sulla importante necessità di dover fare i conti con il fatto di essere nati dentro una ferita che per quanto non vissuta, comunque ci riguarda e ci richiede di ricostruire attorno ad essa un corpo, al tempo stesso individuale e collettivo.

Organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, alla tavola rotonda interverranno David Meghnagi ([Università Roma Tre](#)), Wlodek Goldkorn (scrittore), Marcello Kalowski (scrittore), Raffaella Di Castro (studiosa di filosofia), Shulim Vogelmann (editore). Modera il giornalista Roberto Olla.

Sempre il 30 gennaio, alle ore 15.30, presso l'[Università Sapienza di Roma](#), avrà luogo il convegno "[La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze](#)", organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'[Università La Sapienza](#) e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

[Il comunicato con tutte le iniziative](#)

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di [orizzontescuola.it](#)

25 Gen 2020 - 17:35 - redazione

Versione
stampabile

Argomenti: *Varie*

Link: <https://www.tecnicadellascuola.it/giorno-della-memoria-ricordare-e-vigilare-ancora>

ACQUISTA CORSI VIDEO PUBBLICI PROCLAMI NEWSLETTER GIORNALIERA INVIA LA TUA OPINIONE DILLO AL MINISTRO

 **PRESTITO NOIPA**
PER DIPENDENTI PUBBLICI E STATALI
[CLICCA PER MAGGIORI INFORMAZIONI](#)



HOME PERSONALE PRECARIATO CONCORSO INFANZIA E PRIMARIA CONCORSO DSGA I NOSTRI CORSI ARCHIVIO

CERCHI LAVORO NELLE SCUOLE?  [CLICCA QUI](#)

Home > Attualità > Giorno della memoria: ricordare e vigilare ancora

[ATTUALITÀ](#) [SENZA CATEGORIA](#)

Giorno della memoria: ricordare e vigilare ancora

Di **Andrea Toscano** - 26/01/2020

CONDIVIDI



Era una fredda giornata del 27 gennaio di 75 anni fa quando le truppe sovietiche dell'Armata rossa che avanzavano verso Berlino raggiunsero il lager presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), abbattendone i cancelli e consentendo quindi ai sopravvissuti di rivelare gli orrori e i crimini infami commessi dai nazisti.

Le persecuzioni subite dai deportati nei campi nazisti e le leggi razziali in Italia

Proprio 20 anni fa nel nostro Paese venne istituito il "Giorno della memoria", con la legge n. 211/2000, cinque anni prima che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite scegliesse, con risoluzione 60/7 del 2005, la stessa giornata del 27 gennaio), per ricordare lo sterminio del popolo ebraico e le persecuzioni subite da tutti i deportati nei campi nazisti, anche da omosessuali, dai sinti e dai rom, da altre minoranze e dai deportati militari e politici, nonché le leggi razziali in Italia (introdotte nel 1938 dal regime fascista e firmate dall'allora re d'Italia).

Tra i deportati ci fu anche Liliana Segre, allora bambina e una dei pochissimi sopravvissuti al campo di concentramento. Lo scorso 20 gennaio, al Teatro degli Arcimboldi di Milano, Liliana Segre, oggi senatrice a vita ma soprattutto una delle "memorie storiche" di quegli orrori, ha raccontato la sua storia, dall'esclusione dalla scuola in seconda elementare nel 1938 in seguito alle leggi razziali, alla fuga con il padre in Svizzera; e poi la deportazione dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano, ora Memoriale della Shoah, e la sofferenza nel campo di Auschwitz. All'evento erano presenti diversi studenti e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Proponiamo anche un [videomessaggio](#) di Liliana Segre ospitato nel sito Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (Uniric).

Ma la ricorrenza del 27 gennaio serve anche per ricordare il ruolo di coloro che si sono opposti al progetto di sterminio e a rischio della propria incolumità hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Iniziative nelle scuole per “non dimenticare”

Essendo la scuola il luogo più idoneo per trasmettere alle nuove generazioni l'importanza della memoria e per diffondere i valori contenuti nella Carta costituzionale e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo, gli istituti di ogni ordine e grado sono invitati a dare ampio spazio a iniziative, cerimonie, momenti di riflessione (anche nei giorni successivi al 27 gennaio), al fine di mantenere vigile la memoria per impedire che la tragedia del nazi-fascismo e gli orrori delle deportazioni e dell'Olocausto possano ripetersi.

Quest'anno per il consueto appuntamento del “Viaggio della memoria” a Cracovia e Auschwitz-Birkenau, organizzato dal Miur in collaborazione con l'Ucei (Unione delle comunità ebraiche), insieme a un centinaio di studenti e ai loro docenti (le scuole sono state selezionate a livello nazionale per i progetti didattici realizzati sul tema della Shoah), erano presenti anche la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, il sottosegretario al Miur Giuseppe De Cristofaro, il presidente dell'Ucei Noemi Di Segni, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura David Ermini (nel quadro della “Carta d'intenti” tra Miur, Ucei, Csm, Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Unar-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, un Accordo che si prefigge di promuovere attività di sensibilizzazione, formazione e studio tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per il contrasto a ogni forma di discriminazione e di violenza).

Le testimonianze dei sopravvissuti agli orrori dei lager

Nel “viaggio della memoria”, Tatiana Bucci (sopravvissuta insieme alla sorella Andra al campo di sterminio e liberata il 27 gennaio 1945) e Oleg Mandic (anche lui uno degli oltre 200.000 bambini internati ad Auschwitz-Birkenau) hanno portato la testimonianza di quanto vissuto nel lager nazista.

Infatti, un forte impatto emotivo hanno gli incontri con persone che vissero quei tragici fatti e soprattutto le testimonianze dei sopravvissuti ai campi di sterminio o dei familiari di vittime delle persecuzioni. Ma nelle scuole possono essere organizzati momenti di riflessione anche tramite l'ausilio di testi storici e/o letterari che rimandano a quei tragici eventi, magari semplicemente attraverso la lettura in aula, ad esempio, di alcune pagine de “Il diario di Anna Frank” o dei versi introduttivi del romanzo “Se questo è un uomo” di Primo Levi, sopravvissuto alla deportazione nel campo di concentramento. L'importante è non far cadere nel silenzio il ricordo del genocidio nazista e le riflessioni sulle complicità.

Le falsità di “revisionisti” e “negazionisti” e preoccupanti segnali in Italia e Europa

Partendo dalla considerazione che “chi non conosce il passato è condannato a ripeterlo”, il ricordo dell'Olocausto rappresenta un monito per il presente ed il futuro (in un periodo in cui si diffondono tentativi di “revisionismo” e addirittura di “negazionismo” che tendono a falsificare la drammatica storia che caratterizzò il periodo antecedente la II guerra mondiale, la Shoah, la Resistenza in Italia e in Europa: ecco l'importanza dello studio della storia e detto per inciso sono molto contento che il tema di storia sarà una delle tracce obbligatorie della tipologia B, quella del testo argomentativo, agli esami di Stato) e permette di far maturare nei giovani un'etica della responsabilità individuale e collettiva, dando un contributo alla promozione di una cittadinanza attiva e consapevole ed alla realizzazione di una pacifica convivenza.

In Europa si avvertono segnali preoccupanti (ma anche in altre parti del mondo, recentemente in America latina hanno ricominciato ad affermarsi governi autoritari e reazionari), anche attraverso la formazione di forze politiche di estrema destra, ma addirittura una sorta di “centrale europea dei movimenti xenofobi e razzisti”: sul sito “LiveSicilia” abbiamo letto nello scorso mese di novembre di un “raduno internazionale, la ‘Conferenza nazionalista’ di Lisbona, in cui si sono riuniti altri esponenti europei legati a movimenti xenofobi e razzisti. L'obiettivo era quello di creare un'alleanza transnazionale tra i movimenti d'ispirazione nazionalsocialista di Portogallo, Italia Francia e Spagna”.

E poi casi inquietanti di rigurgiti nazi-fascisti, relativi ad [azioni violente](#), [arsenali con armi](#),

[progetti di attentati, documenti e reperti di chiara matrice nazi-fascista](#), aberranti dichiarazioni antisemite, [da Nord a Sud](#).

Sottovalutato lo "squadrisimo" fascista?

L'impressione è che da più parti vengano sottovalutati episodi di "squadrisimo" fascista. In tal senso l'anno è iniziato malissimo: poco dopo la mezzanotte di Capodanno si è registrata a Venezia un'aggressione all'ex deputato Arturo Scotto intervenuto per invitare alcuni giovani neofascisti a smetterla con i cori vergognosi contro Anne Frank, con frasi che inneggiavano al duce: per tutta risposta prima il "saluto romano" con il braccio teso, poi spinte, calci e pugni cadenzando ogni colpo l'urlo "duce! duce!". Infine, prima di scappare vigliaccamente coprendosi il volto, il "branco" (erano una decina, si fanno forti di questo) hanno aggredito e "pestato" un ragazzo ventenne che coraggiosamente era intervenuto da solo (gli altri accanto dormivano?!) per difendere Scotto.

Ma i casi sono purtroppo tanti e l'estremismo di destra cerca di inserirsi in molti ambienti soprattutto giovanili (gli esempi, anche recenti, nel mondo del calcio, con l'infiltrazione nelle curve in particolare di alcune tifoserie, ne sono una testimonianza).

Proprio in questi giorni c'è stato l'episodio di Mondovì: la scritta "Juden hier" ("Qui c'è un ebreo") è comparsa (come avveniva nelle città tedesche durante il nazismo) sulla porta di un'abitazione, quella di Aldo Rolfi, figlio di Lidia, partigiana internata nel campo di concentramento Ravensbruck. Il sindaco della cittadina piemontese peraltro condannando ovviamente il gesto criminale e vile, definendolo "un atto gravissimo e vergognoso", ha ricordato come Mondovì, in provincia di Cuneo, sia "Città Medaglia di Bronzo al Valor Militare nella Guerra di Liberazione".

La scritta è apparsa dopo che Aldo è intervenuto su un giornale locale per ricordare sua madre. "Al di là della patente ignoranza - Lidia è stata una deportata politica - è uno dei molti segnali che ci dovrebbero fare alzare la voce per ricordare a tutti che essere antifascisti è il primo dovere della memoria che abbiamo" ha commentato lo storico Bruno Maida che con Lidia Rolfi ha scritto diversi libri sulla deportazione, l'ultimo nel 1996.

La mostra "Shoah, l'infanzia rubata" ed altre iniziative sul Giorno della memoria

Ma concludiamo con qualcosa di meno "truce", ricordando che sono state e saranno ancora molte le iniziative nel contesto del "Giorno della memoria".

Ne segnaliamo due a [Roma](#): lunedì 27 gennaio, alle ore 16.00, presso la Casina dei Vallati, sede della Fondazione Museo della Shoah (Via del Portico d'Ottavia 29), si inaugura la mostra "Shoah. L'infanzia rubata", che sarà visitabile fino al 24 luglio 2020. L'esposizione ripercorre idealmente la negazione dei diritti fondamentali dei bambini ebrei in tutta Europa durante gli anni della persecuzione nazi-fascista.

Il 30 gennaio, alle ore 15.30, avrà luogo il convegno "[La Sapienza](#) chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia: riflessioni e testimonianze", organizzato presso l'edificio della facoltà di giurisprudenza dell'[Università "La Sapienza" di Roma](#), con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Infine, per quanto riguarda la scuola ricordiamo che è prevista la premiazione degli istituti scolastici proclamati vincitori del concorso "I giovani ricordano la Shoah", promosso dal Miur in collaborazione con l'Ucei e rivolto agli alunni al fine di approfondire studi e ricerche.

TAGS ALUNNI ATTUALITÀ FASCISMO GIORNATA DELLA MEMORIA GIORNO DELLA MEMORIA SHOAH

CONDIVIDI



Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)



Link: <https://twnews.it/it-news/la-giornata-della-memoria-all-universita>



< **ITALY**

✓ **TRUSTED** LA REPUBBLICA

La giornata della memoria all'università

ROMA - Oggi, 27 gennaio, è il Giorno della memoria, scelto nel 2005 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in ricordo del 27 gennaio 1945, quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono, scoprendone l'orrore, il campo di sterminio di Auschwitz. Le università italiane, luogo di memoria per quotidianità e missione, stanno rendendo pubbliche le iniziative che autonomamente allestiranno per celebrare il giorno.

Milano

L'Università di Milano-Bicocca organizza il primo appuntamento del ciclo di incontri "Dialoghi civili". L'evento è organizzato in collaborazione con Aned, Associazione nazionale ex deportati e rientra nel calendario degli appuntamenti di "Milano è memoria". Un intreccio di numeri scritti a terra con gessi colorati rimandano alle date di espulsione dalle università o all'arresto di persone di origine ebraica. Sul pavimento di Piazza dell'Ateneo Nuovo, dalle 9,30 alle 16,30, il duo artistico Ravani & Urazza disegnerà le date di espulsione dall'ateneo di docenti e studenti di origine ebraica, le date di arresto degli operai che parteciparono agli scioperi dall'area produttiva di Sesto San Giovanni e del quartiere Bicocca, le date di chi lasciò il mondo universitario per partecipare alla resistenza. Storie di persone la cui vita è stata interrotta o di chi ha subito l'esclusione sociale.

Padova

Martedì 28 gennaio, alle ore 10, nell'Università di Padova - sala dei Giganti al Liviano, corteo Arco Vallarezzo - si terrà la Lectio magistralis "Una memoria che non serve a niente?"

Firenze

Confiscare, restituire, ricompensare" di Ilaria Pavan (**Scuola normale superiore di Pisa**). Questa mattina il rettore dell'Università di Firenze Luigi Dei ricorderà gli universitari fiorentini allontanati da aule e cattedre, a seguito delle leggi razziali, davanti alla lapide che si trova nell'atrio del Rettorato (ore 9,30, Piazza San Marco 4). A seguire, in Aula Magna alle ore 10, un gruppo di studenti del Laboratorio teatrale dell'Istituto d'istruzione superiore Ferraris-Brunelleschi di Empoli realizzerà una performance teatrale dal titolo "Una differenza percettibile. Primo Levi. Il chimico, il testimone, lo scrittore". A seguire, alcuni elementi dell'Orchestra e del Coro dell'Ateneo daranno vita all'esibizione musicale "I suoni della memoria". Prende spunto da un verso di Eugenio Montale - dalla poesia "Dora Markus", che allude alle persecuzioni razziali - l'incontro di martedì 28 gennaio, curato da Ida Zatelli, "Distilla veleno una fede feroce. Shoà e letteratura" (ore 15,30 Biblioteca Umanistica, Sala Comparetti, Piazza Brunelleschi 3-4). È in uscita, a cura della Firenze University Press, il volume "L'emigrazione intellettuale dall'Italia fascista. Studenti e studiosi ebrei dell'Università di Firenze in fuga all'estero", a cura di Patrizia Guarneri.

Parma

È un incontro con gli studenti, per riflettere sulla portata degli eventi e sui loro riflessi sull'oggi, la formula scelta quest'anno dall'Università di Parma per celebrare il Giorno della memoria 2020. L'appuntamento è per oggi dalle 10 alle 13 nell'Aula Magna Scivoletto del Plesso Carissimi.

Roma

Dopo l'Università di Pisa anche la Sapienza di Roma chiede scusa. Lo farà giovedì 30 gennaio, dalle ore 15,30 (Aula Calasso, Facoltà di Giurisprudenza, Piazzale Aldo Moro 5), nel corso del convegno "La Sapienza chiede scusa. Leggi razziali, la scuola e l'accademia". Durante l'evento, promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza, si ricorderanno gli studenti e i docenti dell'Ateneo che furono estromessi dall'apprendimento e dall'insegnamento in applicazione delle leggi razziali del '38. L'incontro vuole rivolgere uno sguardo alle ferite ancora aperte che quegli eventi hanno causato e ai germi di antisemitismo tutt'oggi presenti nella società.

L'Università libera Luiss Guifo Carli oggi partecipa al ricordo della Shoah con un doppio appuntamento aperto al pubblico. Il primo alle 17 in Sala Colonne nella sede di Viale Pola 12. La casa editrice dell'Ateneo, la Luiss University Press, propone una riflessione sull'antisemitismo oggi, e sul valore della memoria con i professori Anna Foa (Sapienza Università di Roma) e Valentina Pisanty (Università degli Studi di Bergamo), introdotte dal rettore Andrea Prencipe. A partire dalle ore 18,30 nell'Aula Magna "Mario Arcelli" il direttore generale Luiss, Giovanni Lo Storto, interverrà aprendo un dibattito moderato da Claudio Procaccia, direttore dei Beni e delle Attività culturali della Comunità ebraica.

L'Aquila

L'Università dell'Aquila, alle ore 11 (Aula Magna Alessandro Clementi del Dipartimento di Scienze

umane), propone un dialogo a tre voci: Massimo Fusillo e Luca Zenobi, professori di Letterature comparate e Letteratura tedesca, discuteranno di letteratura e ebraismo con Carlo De Matteis, professore di Letteratura italiana contemporanea, a partire dal suo ultimo volume "Da parte ebraica. Narrazioni dalla Grande Guerra a dopo la Shoah". Al dialogo seguirà un concerto, con inizio alle 11,40, dell'Ashira Ensemble.

Teramo

Gli studenti dell'**Università di Teramo**, a partire dalle ore 13,30, saranno in onda su RadioFrequenza, la radio dell'Ateneo, con un talk dedicato alla ricorrenza istituzionale nel corso del quale approfondiranno il senso e l'attualità del tema della Shoah. La diretta radiofonica si inserisce nel percorso di formazione che coinvolge un gruppo di studenti che il 30 gennaio partirà per Auschwitz con il Treno della memoria, un progetto coordinato da Andrea Sangiovanni e Paolo Coen, docenti della Facoltà di Scienze della comunicazione.

Macerata

Prenderà il via oggi per concludersi il 7 febbraio, in vista del Giorno del Ricordo, la rassegna artistica e culturale "Lo Scrigno della memoria", nata dalla collaborazione tra l'**Università di Macerata**, l'Associazione Controvento-Aps e la Rivista "Nuova Ciminiera". L'iniziativa, quest'anno, oltre ad approfondire la Shoah, si focalizzerà sul massacro delle Foibe, l'esodo giuliano-dalmata, e l'Holodomor, l'altro grande sterminio dovuto al disegno criminale di Stalin. Il primo appuntamento è, quindi, lunedì e martedì, 27 e 28 gennaio, con il seminario "Tenere viva la memoria nel processo di pace: in memoria di Piero Terracina". I lavori si svolgeranno il primo giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 al Dipartimento di Studi umanistici in Corso Cavour. Interverranno Miriam Jaskierowicz Arman, testimone della Shoah di seconda generazione, Maria Gabriella Mieli, vicepresidente del Women's Federation for World Peace e responsabile relazioni esterne a Upf Italia, nonché i professori Sandro Scarrochia, Riccardo Piccioni, Natascia Mattucci. In mattinata saranno, inoltre, conferite dal prefetto Iolanda Rolli le medaglie d'onore del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai familiari degli internati Ernesto Giustozzi e Umberto Salvucci. Nel corso dell'evento sarà rappresentato lo spettacolo teatrale "Corpi stramati. Ricordare la memoria", a cura dello "Sperimentale Teatro A" e de "La Macina", per la regia di Alli Caracciolo. Nel pomeriggio, nella sede in via Garibaldi 20, sarà inaugurata la mostra fotografica "Il respiro di Auschwitz. La Memoria rende liberi", realizzata da Endrio Figuretti e Luca Cingolani, a cura del Circolo fotografico Avis Giacomelli di Osimo. L'esposizione sarà visitabile fino al 27 febbraio. Martedì il Seminario proseguirà dalle 9 alle 13 al Casb biblioteca di Ateneo in Piazza Oberdan con gli interventi dei professori Roberto Mancini, Adele Valeria Messina, Roberto Cresti. Si terrà, poi, il concerto musicale Il canto delle sapienze, a cura del maestro Riccardo Joshua Moretti e quartetto d'archi.

Palermo

L'**Università di Palermo** ha presentato le molte iniziative in tema per ieri e oggi: mostre, incontri e rappresentazioni teatrali incentrati sulle storie degli studenti ebrei dell'Ateneo e sulle conseguenze che le leggi razziali ebbero sui loro studi e sulle loro vite. "Gli studenti ebrei e l'**Università di Palermo ai tempi del fascismo**" è stata inaugurata ieri alle ore 11 nella Sala delle Verifiche dello Steri (Piazza Marina 61). Curata dal delegato del Rettore all'Archivio storico di Ateneo, Mario Varvaro, l'esposizione è un vero e proprio percorso attraverso il quale le voci dei ragazzi dimenticati riprendono a raccontare. Si chiama "Ruah. Il respiro di Dio", quindi, lo spettacolo che ha aperto il pomeriggio di domenica 26, alle 16, allo Steri: regia di Sabino Civilleri, con gli allievi della Scuola dei Mestieri del Teatro Biondo e gli studenti del CdS Dams. La seconda giornata di iniziative dedicate alla memoria avrà inizio questa mattina alle 9 al Dipartimento Scienze umanistiche (Aula Magna Edificio 12, Viale delle Scienze) con il corso di aggiornamento sulla Didattica della Shoah. La mattinata si concluderà al Museo Salinas dove, alle 12, saranno presentate le mostre delle diverse realtà del sistema museale palermitano: insieme al Salinas, Palazzo Abatellis, il Museo Riso e Palazzo Mirto. Alle 16 la Sala dei Baroni dello Steri ospiterà l'incontro "Gli studenti e l'**Università di Palermo di fronte al razzismo fascista**". Gli studenti del laboratorio teatrale del Liceo Galileo Galilei interverranno con "Nella bufera", tratto dal testo "Józef Lewsztein" di Alessandro Hoffmann, con la drammaturgia e la regia di Adriana Castellucci. Seguirà un seminario, coordinato da Matteo Di Filia, con Alessandro Hoffmann: parlerà degli studenti ebrei dell'**Università di Palermo**. Mario Varvaro con l'intervento "Da cittadini a nemici" affronterà il tema del diritto come strumento di discriminazione fra Cicerone e le leggi razziali del 1938. Gli allievi del Liceo Galilei porteranno in scena "I segni dell'offesa. I docenti ebrei dell'**Università di Palermo** e le leggi razziste del 1938" (drammaturgia e regia di Adriana Castellucci). Alle 18,30, nell'atrio dello Steri, sarà scoperta una lapide dedicata agli studenti dell'**Università degli studi di Palermo** colpiti dalle leggi razziali. "Agli universitari ebrei l'accesso all'**Università** è stato brutalmente negato", ha detto il rettore Fabrizio Micari, "anche a chi era già iscritto e stava completando il percorso. E senza offrire la minima alternativa. Per questa ragione ci è sembrato doveroso, direi necessario, metterci nei loro panni". Le iniziative legate al Giorno della Memoria all'Ateneo di Palermo si chiuderanno il 31 gennaio alle 9 al Dipartimento Scienze umanistiche (Aula Magna) con l'intervento di Gadi Luzzatto Voghera, direttore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea sul tema "La Shoah nella didattica dopo l'era del testimone". Seguirà una tavola rotonda su Metodi di indagine e didattica interdisciplinare.

Messina

L'**Università di Messina**, insieme alla Prefettura, al Teatro Vittorio Emanuele svolgerà con il professor Salvatore Bottari una riflessione sulla Shoah e sulla presenza ebraica nella Città dello Stretto fra il Medioevo e l'Età moderna (ore 10,30). Durante l'iniziativa, sarà consegnata una Medaglia d'onore a un familiare di un deportato nei lager nazisti residente nel territorio. Sempre oggi, alle 18, alla libreria Feltrinelli point sarà presentato "Racconto" di Edmond Jabès. Il poeta di lingua francese, nato al Cairo da una famiglia di ebrei sefarditi ed esiliato a Parigi (dove è morto nel 1991), diceva: "Non si racconta Auschwitz, ogni parola lo racconta". Domani, martedì 28, l'Aula Magna del Rettorato dell'**Università di Messina** (a partire dalle ore 9,30) ospiterà il convegno "Memoria contra antisemitismo. La voce di Edith Bruck". L'evento introdotto e coordinato dalla professoressa Paola



Riccisi ricorderà Edith Bruck, poetessa, scrittrice e regista di origine ungherese, nata nel 1932 (ultima di sei figli all'interno di una povera famiglia ebrea). Nel 1944 il suo primo viaggio la portò, poco più che bambina, nel ghetto di una città dell'Ungheria settentrionale e di lì ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen. Sopravvissuta alla deportazione, dopo anni di pellegrinaggio approdò definitivamente in Italia, adottandone la lingua e la cultura. Alla scrittrice Bruck l'Università di Macerata lo scorso 24 ottobre ha conferito la Laurea honoris causa in Filologia moderna.

Cagliari

Il mattino, alle 10,30, nell'Auditorium del Conservatorio dell'Università di Cagliari la rettrice Maria Del Zompo e il professor Aldo Accardo, ordinario di Storia contemporanea al Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali, interverranno alla manifestazione istituzionale con le altre autorità per ricordare la Shoah. Nel pomeriggio, dalle 16, nell'ex Aula magna di Scienze della Terra in via Trentino si terrà l'iniziativa dal titolo Memoria e luoghi della Shoah, organizzata direttamente dal Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali.

SOURCE https://www.repubblica.it/scuola/2020/01/22/news/universita_giornate_memoria-24...